

NOTINGO

(840-844)

Biografia

Qualche scrittore inserisce altri vescovi in quest'epoca. Ma senza dar adito a dubbie questioni, si dirà di Notingo, di origine franca, e del suo episcopato. Poche notizie però si hanno di lui. Se è autentico un diploma di Ludovico II pubblicato dall'Ughelli, Notingo avrebbe impetrato dall'imperatore alcuni privilegi al monastero di San Zeno. Alcuni suoi atti sono citati dal Fainelli. Il nome di Notingo è noto nella storia ecclesiastica per un famoso opuscolo a lui indirizzato intorno all'840 dall'arcivescovo di Magonza Rabano Mauro, circa l'insegnamento sulla predestinazione di Gotescalco, il quale già prima in Friuli si era incontrato con Notingo e aveva parlato sul suo insegnamento. Il 22 agosto 843 Notingo intervenne presso l'imperatore Lotario I a favore del patriarca di Aquileia e nell'840/44 per il monastero di San Zeno. Non si sa con certezza quanti anni sia durato il suo episcopato, pare pochi. Di certo dopo l'anno 845 non fu più vescovo di Verona; dal 14 ottobre 844 era passato infatti a reggere la sede di Brescia. Nel ritirarsi da Verona asportò un codice assai prezioso, contenente i Sermoni di san Zeno, che poi egli diede al suo amico Incmaro, arcivescovo di Reims. È il celebre codice Rhemensis poi perito in un incendio del 1774 occorso al monastero benedettino di Reims presso il quale era custodito.